

de géographie, y compris celle de notre pays, pour les quelles les resultats de ces études seront certainement de la plus haute importance, à en juger d'après le grand mérite des travaux antérieurs de M. D.

NOTA DI C. DESIMONI. — Ringraziando il Prof. Brunn delle benevole parole, ond'egli volle accompagnare la menzione de' miei tenui studi, mi duole non poter qui entrare a svolgere maggiormente il soggetto, nè aggiungere que' nuovi schiarimenti che egli mi comunicò con lettera del 28 luglio p. p.; nella quale mi annunciava il suo ritorno da un viaggio a Sukum-Kaleh e Taman (le medioevali Sebastopoli e Matrega), visitando la costa circassa intermedia. Noterò un solo punto, dove mi dichiaro vinto dall'evidenza mostratami dal dotto Professore; l'identificazione cioè del medioevale *Cacari* coll'odierno celebre *Passo di Gagra*. Ciò posto, concedo pure che il nome di *Giro* che viene appresso a *Cacari* (Ved. *Atlante*, pag. 263, num. 110) significherà l'odierno *Capo Pitzunda*, come egli aggiunge nella succitata sua lettera; quindi anche il nome *Pezonda* che vien poi (loc. cit., num. 111), dovrà intendersi nel significato stretto e suo proprio delle rovine dell'antica *Pithiunta*.

Ma ciò che dice il signor Brunn nel sovra stampato articolo di un antico *Hieros* (santuario o tempio) presso la baia di Novorossusk, mi richiama alla memoria un'etimologia del nome *Giro* già da me suggerita nei *Nuovi Studi*, pag. 268-69. Anche in queste ultime pagine al num. 182 vi è un *Algiro* detto in altre carte *Giro*, e che io spiegai per corruzione di *Hieros*, essendo noto che eravi un antico tempio di Giove Urìo allo sbocco dal Bosforo al Mar Nero. Una simile etimologia non potrebbe essa adattarsi al *Giro* presso il *Passo di Gagra*, essendo noto che vi era un antico tempio di santa Sofia, di cui si vedono tuttora le rovine, e che po-

teva inoltre secondo il solito essere preceduto da un tempio pagano? Anche in quelle vicinanze v'era l'antico Promontorio d'Ercole (Ved. loc. cit., pagg. 262-63, num. 109-110).

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

(Continuazione da pag. 339)

Giunta agli articoli del socio Desimoni *Sugli Scopritori genovesi del medio evo*.

A pag. 328 in fine della nota cade in taglio il seguente *Post-scriptum*.

Finalmente ho scovato nell'Archivio di san Giorgio il Cartolaro *Focagiorum* del 1463; guidato dal Lobero, *Memorie sulla Banca di san Giorgio*, 1832, pag. 143, il quale però erra nell'indicazione del numero delle carte. A carte dunque 204 verso, nella contrada o *conestagia extram portam sancti Andree* è scritto *Dominicus Columbus textor pannorum lane sol. X*.

A pag. 326, nella lettera di G. B. Pavesi che è in nota, sfuggirono alcuni errori di stampa; di due dei quali, come i più rilevanti, porgiamo qui la correzione:

1.º Alla linea terza di essa nota si legga: « genovese di nascita e savonese di habitatione ».

2.º All'esametro dell'ultimo distico si legga: « *Vana tuae sileant* » etc.

XVII.

SEZIONE DI BELLE ARTI

Tornata del 26 aprile.

Presidenza del Preside cav. prof. FEDERIGO ALIZERI.

Il socio Staglieno dà lettura del seguente suo scritto intitolato *Aneddoti sopra diversi artisti del secolo XVII*.

Le creazioni dell'ingegno risentendo tutte dello stato dell'animo dei loro autori, e variando questo a seconda delle